

Glauco Servadei vince in volata il Criterium ciclistico d'Apertura a Milano

Milano, 12 (C. C.). Glauco Servadei ha oggi inciso il suo nome nell'albo d'oro del Gran Premio d'apertura.

Il successo di questo giovanissimo romagnolo è significativo e viene a premiare un atleta che la

raggiungo. Troppe volte il nome di Servadei ha capeggiato, nelle cronache delle gare, negli ordini d'arrivo, troppe volte questo nostro biondo ragazzone è giunto per primo a raccogliere i primi applausi e i primi evviva delle



Il vincitore

passione purissima pel nostro magnifico sport, spinge sulle magnifiche strade d'Italia a compiere chilometri su chilometri col viso raggianti di gioia per il solo, ma ambitissimo premio, di dissetarsi alla coppa della vittoria.

E' giunto oggi in un folto gruppo di uomini e di macchine, ha preso posizione, si è sentito forte e in pieno possesso dei suoi già poderosi mezzi, ha chinato la fulva testa sul manubrio, ha pigiato con voluttà sui pedali con una forza selvaggia e incontenibile e ha dominato tutti anche se gli avversari rispondevano ai nomi di Rimoldi e Fraccaroli.

N. d. R. — Ci giunge non inaspettata questa notizia e il nostro animo di sportivi e di romagnoli esulta. Non avevamo mai dubitato del nostro Servadei; non potevamo dubitare di lui perchè lui stesso si era sempre preoccupato di comprovarci il suo alto valore con le numerose vittorie conquistate sotto molteplici striscioni di

folle degli appassionati, perchè potessimo dubitare del suo valore.

Oggi inneggiamo a lui e alla sua vittoria, ma il nostro gaudio la nostra fierezza viene offuscata da un particolare che non può e non deve sfuggire.

Leggiamo in tutti gli ordini di arrivo: Glauco Servadei di Bologna ecc. ecc. Perchè questo purissimo figlio di Romagna, questo puro sangue forlivese deve correre per le strade d'Italia, deve portare vittoriosi e trionfatori a tutti i traguardi i colori di un'altra città anzichè quelli gloriosi di Forlì?

Sappiamo che altri prima di noi hanno rilevato questo; sappiamo che la Società Sportiva già si occupa di questo, ma vogliamo dare anche il nostro appoggio a che questo atleta che l'appassionatissimo cav. Samorini cura e segue con giustificatissimo orgoglio, rientri nelle file dell'A. S. Forlì. Ma la nostra speranza, il nostro desiderio il nostro augurio

va più oltre, e chiede alle Gerarchie politiche e sportive, che questo ragazzo vengano dedicati aiuti materiali adeguati affinché si renda possibile la sua partecipazione alle grandi competizioni nazionali, senza dover ricorrere, per questo, alla non sempre disinteressata elemosina di altri sodalizi.

Si avvererà questo desiderio?

Lo speriamo fermamente perchè troppo giusto e troppo sportivamente umano!